

La sorpresa arriva al casello Aumentano tutti i pedaggi

Ritocchi da 10 a 30 centesimi in tutte le barriere. "Salva" solo quella di Bruere

il caso

MASSIMO MASSENZIO

Brutta sorpresa ieri mattina per gli automobilisti che si sono presentati ai caselli d'ingresso della tangenziale.

Dalla mezzanotte sono scattati i nuovi aumenti dei pedaggi sospesi a gennaio dal Governo e poi autorizzati dal Ministero delle Infrastrutture. Per auto e moto 10 centesimi in più su tutti i varchi di accesso, con l'eccezione di Bruere, dove si continuerà a pagare 1,30 euro. Peggio è andata ai camionisti con un rincaro variabile da 10 a 30 centesimi a seconda del casello di entrata.

Gli abbonamenti

Aumenta anche l'abbonamento mensile, che passa da 25,60 a 27,20 euro e costerà di più anche viaggiare sulla Torino-Ao-



La protesta

**Ativa «costretta» ai rincari dai decreti ministeriali
I pendolari sul piede di guerra: a maggio le prime proteste**

sta: Dieci centesimi di sovrapprezzo ai caselli di Volpiano, Ivrea e Quincinetto, dove la tariffa per chi arriva da Torino sale da 5,30 a 5,60 euro.

Una batosta che non è piaciuta ai pendolari, ma Giovanni Ossola, presidente di Ativa, indirizza altrove le proteste: «È il frut-

to di una politica sbagliata, attuata negli anni passati dal Ministero delle Infrastrutture, che obbliga i gestori ad ammortizzare i costi degli investimenti entro la fine della concessione».

Nel caso di Ativa la data di scadenza è fissata ad agosto 2016, con un nuovo rincaro già

fissato all'inizio del prossimo anno: «Continueremo a fare investimenti per garantire la sicurezza - continua Ossola -. Prolungare la concessione di altri 5 anni eviterebbe di pesare troppo sulle tasche degli automobilisti e dimezzerebbe gli aumenti. Lo abbiamo proposto, ma finora non siamo stati ascoltati».

Cala il traffico

Nel frattempo Ativa si trova a fare i conti con un calo del traffico del 7% registrato nel 2012 e con un'ulteriore diminuzione del 5% prevista entro la fine dell'anno: «È normale. Con questi prezzi autostrada e tangenziale diventano roba da ricchi», protesta Domenico Stella, leader del comitato per la rimozione del casello di Beinasco. Che aggiunge: «Già adesso chi arriva di Pinerolo esce a Volvera per evitare il pedaggio, intasando le provinciali di Orbassano, Beinasco e Rivalta. Da oggi diventerà una prassi comune e a farne le spese saranno i cittadini e l'ambiente». In programma c'è già una manifestazione di protesta: «Vorremmo organizzarla per l'inizio di maggio, davanti all'ingresso della Torino-Pinerolo».